

Gagliato sceglie di destinare i finanziamenti all'apertura di un ostello per la gioventù

La ricetta per ripopolare i borghi

Stanziati più di sei milioni di euro per rilanciare i piccoli Comuni

di ALEARDO GRANDINETTI

“IL PAESE che non c'è” è una storia di progettazione e di sviluppo per i piccoli Comuni della provincia di Catanzaro, all'interno dei Pisl contro lo spopolamento che coinvolgono i Comuni sotto i 1500 abitanti di tutta la Calabria.

Ieri mattina all'Hotel Guglielmo di Catanzaro l'assessore regionale al Bilancio **Giacomo Mancini**, insieme ai rappresentanti delle amministrazioni coinvolte hanno sottoscritto l'accordo di programmazione negoziata per il contrasto allo spopolamento dei piccoli Comuni, finanziato per un ammontare, di fondi europei messi a disposizione dalla Regione Calabria, pari a 6,7 milioni di euro, dei 42 previsti per tutta la Regione. Sono 26 le operazioni ammesse a finanziamento che coinvolgono ben 22 Comuni della provincia, per un importo medio di 260 mila euro ad amministrazione. «Questo Pisl ha come obiettivo la costruzione di iniziative che sviluppino azioni educative, sociali, formative e politiche per diffondere una cultura della diversità, della solidarietà, del rispetto dei diritti umani e dello sviluppo autosostenibile, fornendo anche occasioni di svago, apprendimento, lavoro. L'obiettivo - ha sottolineato l'assessore - è anche quello di poter coinvolgere gli abitanti in esperienze sportive, ludiche e sociali e del tempo libero; inserirle in sistemi del lavoro legati alla ruralità, alla trasformazione dei prodotti agricoli tipici delle aree interessate. Tra i progetti che saranno realizzati anche quelli legati alla sostenibilità ambientale e all'assistenza sociale e sanitaria».

I progetti spaziano dall'accoglienza, per limitare l'esodo dei giovani attraverso la conversione di vecchi edifici comunali in piccoli appartamenti come progettato dal Comune di Belcastro, o come previsto dal Comune di

Martirano volto al recupero di immobili per famiglie giovani con più figli in età scolare. C'è chi ha destinato i fondi, come il Comune di Gagliato, alla realizzazione di un ostello per la gioventù, visto l'alto numero, ben 5 mila, di immigrati a Toronto, che fanno ritorno in estate. I progetti sono orientati anche allo sviluppo culturale delle aree. Interessante il finanziamento per il progetto di nano scienza sempre a Gagliato, o altresì il laboratorio didattico, con struttura museale dell'arte contadina del Comune di Cenadi. C'è chi punta al lavoro come il comune di Amato che in piazza creerà una struttura ricettiva con ristorazione. Una vittoria quella dei Pisl in generale, per cui sono stati destinati 408 milioni di euro e in particolare per quelli destinati allo spopolamento, «in un periodo di forte crisi, dove le risorse scarseggiano anche per i grandi Comuni», ha sottolineato Mancini. Grandissimo apprezzamento è stato dimostrato dai sindaci e da Giuseppe Pitaro rappresentante del Comune capofila di Torre Ruggero, che ha voluto comunque richiamare la politica ad una riflessione più attenta: «La Calabria è soprattutto aree interne», dove lo spopolamento è maggiore e dove mancano infrastrutture adeguate e la viabilità è precaria. Gli obblighi per la realizzazione di tali progetti avranno scadenza 31 dicembre 2015, data entro la quale le risorse dovranno essere investite e rendicontate. Un'attività quella della Progettazione integrata per lo sviluppo locale, fortemente voluta da questo Governo regionale che interviene sul territorio con una logica di responsabilizzazione dell'utilizzo delle risorse: non è più l'ente sovraordinato a indicare le azioni da percorrere, ma le singole realtà a promuovere le proprie idee per promuovere il proprio sviluppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

